



Risparmio idrico

L'acqua: un bene prezioso da tutelare tutti i giorni!

La situazione

L'acqua è una delle sostanze più importanti e, se non ci fosse, nessuna forma di vita potrebbe esistere.

L'acqua è un bene quantitativamente stabile: si rinnova ma non aumenta né diminuisce, la sua quantità è di circa 1.400 milioni di Km³, il 96,5% dei quali è salata mentre il 3,5% è dolce, nei ghiacciai e negli iceberg rimane imprigionato circa l'1,7% e quindi l'acqua dolce che rimane disponibile per essere utilizzata è l'1,8% del totale. Questa percentuale esigua sarebbe comunque sufficiente a garantire le esigenze di tutti gli esseri viventi se non fosse che molta di essa è inquinata e resa inutilizzabile, o utilizzata senza ritegno. Oggi 1,3 miliardi di persone non hanno accesso all'acqua potabile, 800 milioni sono le persone che non hanno ancora un rubinetto in casa; i cittadini dei paesi industrializzati ne consumano in media circa 40 litri per fare una doccia, per i 2/3 dell'umanità questi 40 litri rappresentano la disponibilità d'acqua di intere settimane (OMS 2002).

Ecco perché una gestione più consapevole dell'acqua anche in ambito domestico può portare ad importanti risparmi di un bene così prezioso e così mal distribuito.

Cosa posso fare?

Le statistiche evidenziano che ogni italiano consuma in media 213 litri di acqua al giorno, il 39% per bagno e doccia, 20% per i sanitari, 12% per il bucato, 10% per il lavaggio delle stoviglie, 6% per usi di cucina, 6% per il lavaggio di auto e per il giardino, 1% per bere, 6% per altri usi. Cosa si può fare per utilizzare l'acqua senza sprechi? Ecco alcuni suggerimenti:

Fai la doccia invece del bagno

La quantità d'acqua necessaria per il bagno in vasca è fino a 4 volte superiore alla quantità necessaria per la doccia.

Attenzione al WC

In Italia utilizziamo per il getto del WC acqua potabile. Esistono nuove cassette che permettono di regolare la quantità d'acqua adeguandole ad ogni esigenza e riducendo gli sprechi. Se non vuoi cambiarla, ma ritieni che il tuo sciacquone utilizzi troppa acqua inserisci nella cassetta una bottiglia chiusa piena d'acqua, risparmierai un litro e mezzo di acqua ogni volta che tiri lo sciacquone.

Verificare periodicamente l'impianto domestico

Per controllare di non avere perdite d'acqua è sufficiente chiudere tutti i rubinetti e controllare che il contatore non giri, cioè che non registri prelievi d'acqua. Se il contatore è posto in un pozzetto stradale è opportuno installare un manometro, uno strumento dal costo contenuto

che, misurando la pressione dell'acqua, consente di effettuare un controllo attento e puntuale sull'impianto idrico.

Un secchio per lavare l'auto

Usa il secchio per lavare l'automobile risparmierai fino a 150 litri d'acqua per volta. Un secchio d'acqua insaponata e uno di acqua pulita per sciacquare possono essere sufficienti per lavare l'automobile invece che utilizzare un getto d'acqua corrente.

Frutta, verdura e piatti

Lavare la frutta, la verdura ed i piatti lasciandoli a mollo nell'acqua per un po' di tempo, consentono di risparmiare molta acqua rispetto a lavarli sotto un getto d'acqua corrente.

Inserisci riduttori di flusso in rubinetti e doccia

Grazie ai riduttori di flusso, che sono facilmente applicabili a tutti i rubinetti e docce è possibile risparmiare circa il 40% dell'acqua in essi utilizzata. Il riduttore di flusso è uno strumento piccolissimo e facilmente applicabile che miscela l'acqua con l'aria, dando luogo ad un getto d'acqua molto confortevole ed ugualmente efficace. Va sottolineato inoltre che questo dispositivo non solo fa risparmiare acqua, ma nel caso di acqua calda, utilizzandone di meno, viene ridotto anche il consumo di energia per riscaldarla.

Fai attenzione quando annaffi il giardino

Innaffia la sera! Innaffiando di giorno, quando la terra è ancora calda, l'acqua evapora e non riesce a penetrare nel terreno. Utilizza l'annaffiatoio in questo modo eviti sprechi di acqua. Cerca di recuperare l'acqua piovana per riutilizzarla nell'annaffiatura, puoi usare secchi e barili oppure anche efficaci serbatoi interrati. Se hai un giardino molto grande utilizza impianti di irrigazione a goccia che garantiscono una maggiore efficienza rispetto a quelli a spruzzo.

Quanto mi costa?

Gli interventi proposti in questa scheda sono prevalentemente privi di costo, poiché prevedono soprattutto cambiamenti di abitudini. Un piccolo investimento è invece richiesto per le cassette del water e riduttori di flusso. Le prime, ormai di uso comune costano quanto quelle che non permettono di scegliere la quantità d'acqua utilizzata (attorno ai 50 Euro).

I riduttori di flusso per rubinetto costano 2 Euro, quelli per la doccia 9 euro (il kit "bagno più cucina", 3 da rubinetto + 1 da doccia, costa 13,50 Euro).

Questo piccolo investimento può essere ammortizzato da una famiglia media in circa due anni, ovviamente più siete in famiglia e prima si rientra della spesa.

Per saperne di più...

Per approfondire il tema del risparmio idrico puoi consultare i seguenti siti:

www.cipsi.it/contrattoacqua/home/

www.llpp.it/RisorseIdriche/risorseidriche.htm

www.acqualab.it

www.provincia.modena.it

www.ermesambiente.it

Consigli per risparmiare

www.provincia.fe.it/ecoidea

Riduttori di flusso

www.commercioetico.it/ridutflusso

www.acquistiverdi.it

Tu risparmi, guadagna l'ambiente!



Ridurre i rifiuti

Prima del riciclaggio: la riduzione dei rifiuti all'acquisto

La situazione

La maggior parte dei rifiuti non umidi prodotti in ambiente domestico (circa il 50% del volume ed il 30% del peso) sono imballaggi. Le funzioni dell'imballaggio in un prodotto sono molteplici: garantirne la massima sicurezza proteggendolo da alterazioni generate da fattori climatici (raggi solari, pioggia, umidità), da vibrazioni e da strappi; permettere una fruizione comoda e veloce del prodotto; contenere le istruzioni per l'uso. Per questo quasi tutto ciò che acquistiamo quotidianamente per poter arrivare nelle nostre case ha bisogno di essere confezionato.

Tuttavia, i materiali con cui sono realizzati gli imballaggi una volta giunti nelle nostre case si trasformano in rifiuti da smaltire: alcuni sono riciclabili (vetro, cartone, plastica, alluminio), altri possono essere solo smaltiti (polistirolo, tetrapak, resine), altri ancora sono realizzati in multimateriale e perciò difficilmente riciclabili, anche se costituiti da materiali che singolarmente potrebbero esserlo.

Occorre pertanto riprogettare l'intero ciclo produttivo, sia riducendo la produzione dei rifiuti negli imballaggi che incoraggiando forme di riutilizzo, riciclo, recupero di materia prima ed energia. Un'ulteriore effetto della riduzione del volume degli imballaggi è la riduzione dei flussi di traffico correlati al trasporto delle merci, effetto positivo per l'ambiente e per la nostra qualità di vita.

Cosa posso fare?

Come consumatori è importante intervenire con le nostre scelte di acquisto, ponendo attenzione sia al volume che alla qualità degli imballaggi. I rifiuti infatti rappresentano un costo a carico della società in cui viviamo, e non bisogna dimenticare che le scelte dei consumatori influenzano fortemente le scelte produttive a monte della catena.

Vi proponiamo alcuni criteri per ridurre considerevolmente la vostra produzione di rifiuti domestica, grazie alle scelte di acquisto.

- **Preferisci prodotti con poco imballaggio**

Ci sono prodotti in cui gran parte dell'imballaggio è utilizzata per scopi promozionali o di marketing, che è inutile per il consumatore ma che a volte può incidere significativamente sul prezzo.

- **Preferisci prodotti concentrati**

Diluendo in acqua i prodotti concentrati riduci notevolmente il volume dell'imballaggio e al momento dell'acquisto non paghi il costo dell'acqua, del maggior imballaggio e dei trasporti ad esso associati.

- **Preferisci prodotti "formato famiglia"**

Sono più convenienti dei prodotti monodose e sono caratterizzati da un volume di imballaggio inferiore per unità di prodotto rispetto alle confezioni più piccole.

- **Preferisci prodotti con contenuto ricaricabile**

Ogni volta che utilizzi una ricarica (refill) per un prodotto risparmi all'ambiente un imballaggio molto più voluminoso da smaltire, senza contare che questi prodotti sono spesso più economici.

- **Preferisci prodotti con imballaggio in materiale riciclato, o eventualmente riciclabile**

Effettuare la raccolta differenziata è importantissimo, ma altrettanto importante è sostenere i prodotti realizzati con materiali riciclati, specialmente se utilizzati come imballaggi.

- **Scegli imballaggi costituiti da un solo materiale**

Un imballaggio costituito da più di un materiale non è differenziabile, anche se i singoli materiali che lo compongono lo sono; per questo è meglio evitare l'acquisto di prodotti con imballaggi multimateriale.

- **Non abusare di prodotti "usa e getta"**

La cultura dell'"usa e getta" si è molto diffusa nella nostra società, soprattutto per l'apparente economicità e praticità. Non vengono però spesso considerati i costi sociali e gli impatti ambientali correlati a un uso non consapevole di questi prodotti (bicchieri, piatti e posate, rasoi, macchine fotografiche, batterie...). Limitandone l'acquisto a situazioni particolari si riduce notevolmente il volume dei rifiuti prodotti in ambito domestico.

- **Per fare la spesa preferisci...**

... ai sacchetti di plastica, quelli di carta o ancor meglio di tessuto che potrai utilizzare per molti anni. Ridurrai il numero di sacchetti di plastica in circolazione, che spesso sono tra i rifiuti abbandonati nell'ambiente e che vengono portati dal vento e dal mare in ogni angolo del nostro pianeta.

Guide sul tema dei rifiuti

E' possibile richiedere le seguenti guide:

"Prendi uno... paghi due" - Provincia di Ferrara, Sportello Ecoidea

"Guida del Consumatore Ecologico. Come fare la spesa e rispettare l'ambiente" - WWF sezione di Pistoia

"Lo smaltimento dei rifiuti" - Provincia di Bergamo, Osservatorio Rifiuti

Per saperne di più

www.conai.org/

www.pack-age.it

www.rifiutitlab.it

www.provincia.modena.it

www.rifiutinforma.it

www.provincia.fe.it/ecoidea

www.acquistiverdi.it

Tu risparmi, guadagna l'ambiente!



Risparmio energetico

Produrre energia inquinata. Consumiamone meno!

La situazione

Ogni anno le famiglie italiane consumano 34 miliardi di chilowattora per far funzionare i propri elettrodomestici, pari ad una bolletta energetica di quasi 5 milioni di Euro, altri 7 miliardi di chilowattora sono consumati per l'illuminazione domestica. Questi consumi, poiché l'energia elettrica in Italia viene principalmente prodotta bruciando combustibili fossili, contribuiscono con circa 19 milioni di tonnellate di anidride carbonica ai problemi dell'effetto serra e alle sue conseguenze: aumento delle temperature, aridità, alluvioni, innalzamento del livello del mare. Un dato altrettanto allarmante è che metà dell'energia consumata in ambito domestico è sprecata a causa di distrazioni, errato utilizzo di elettrodomestici o inefficienze di questi. Queste considerazioni rendono evidente l'importanza di adottare una serie di comportamenti e scelte anche in ambito domestico per ridurre l'energia elettrica consumata con conseguente riduzione delle spese sostenute e degli impatti ambientali correlati.

Cosa posso fare?

Vi proponiamo alcune buone abitudini e acquisti che vi permetteranno di ridurre considerevolmente il vostro consumo di energia elettrica in ambito domestico senza dover affrontare investimenti ingenti:

- **Preferisci lampade a basso consumo**

Vi sono diverse tipologie di lampadine che si differenziano per la forma e luminosità prodotta, ma anche per quanto riguarda il consumo energetico associato.

Le lampadine ad incandescenza (quelle "tradizionali") hanno un costo d'acquisto molto basso, ma producono una luminosità di solo 12 lumen per ogni watt consumato ed hanno una durata piuttosto breve (circa 1000 ore).

Quelle alogene costano di più ma hanno un'efficienza luminosa di 22 lumen per watt e durano circa 2000 ore.

Le lampade tubolari fluorescenti ad alta frequenza (quelle a forma di tubo o circolari) costano ancora più delle alogene ma sono molto più efficienti da un punto di vista dei consumi, infatti, per ogni watt consumato producono una luminosità di 100 lumen e la loro durata media è di circa 12000 ore; queste lampade sono disponibili solo in dimensioni molto grandi.

Per avere lampade efficienti di piccole dimensioni si possono utilizzare le fluorescenti compatte integrate elettronicamente (quelle comunemente chiamate "a basso consumo energetico"), queste producono una luminosità di 60 lumen per watt consumato ed hanno una durata di circa 10000 ore. L'utilizzo di lampade "a basso consumo" è sicuramente conveniente nonostante il costo maggiore all'acquisto, infatti, grazie all'energia elettrica risparmiata l'investimento viene ammortizzato in alcuni mesi. Va però sottolineato che le lampade "a basso consumo" sono particolarmente adatte per usi prolungati (studio, cucina, sala da pranzo), mentre lo sono meno per quelli in cui vi sono spesso accensioni e spegnimenti (corridoi

scale, bagno).

- **Utilizza temporizzatori e reostati**

In alcune stanze è opportuno inserire nell'interruttore un reostato che permetta di scegliere la luminosità adatta ad ogni situazione, questo oltre ad aumentare il confort della casa permette di evitare sprechi di energia. Stessa funzione possono avere gli interruttori a tempo o quelli collegati a fotocellule, particolarmente adatti per vani scala, corridoi e cantine, luoghi in cui dimenticarsi la luce accesa potrebbe causare sprechi considerevoli.

- **Non utilizzare lo stand-by per periodi prolungati**

Computer, televisori, videoregistratori, stereo, consumano energia elettrica anche in modalità di stand-by (quando hanno solo la luce rossa accesa), seppur il consumo sia piccolo evitalo quando sai di non utilizzare l'apparecchio per periodi prolungati (di notte o durante periodi di vacanza)

- **Ottimizza l'uso di lavatrice e lavastoviglie**

Cerca sempre di effettuare un pieno carico e se non necessario utilizza basse temperature di lavaggio (il consumo energetico a 40° è circa la metà dello stesso lavaggio a 90°) ed evita l'asciugatura. Inoltre aziona la lavatrice e la lavastoviglie di sera o durante la notte, sono i momenti in cui l'energia elettrica costa di meno perché la rete è meno congestionata.

- **Ottimizza l'uso del frigorifero**

Se troppo pieno, il frigorifero consuma molto per raffreddare i cibi, perciò evita di inserirvi prodotti con ancora gli imballaggi o avvolti in sportine, lascia che il frigo raffreddi solo ciò che ti interessa. Inoltre non mettere mai alimenti ancora caldi nel frigo, per equilibrare la temperatura il motore dovrà fare un forte sforzo e consumerà molta energia. Cerca poi di aprirlo rapidamente e non tenere la porta aperta inutilmente.

Lascia sempre uno spazio di almeno 10 cm tra la serpentina (condensatore) sul retro del frigo e il muro, questa ha bisogno di ventilazione e deve anche essere pulita di tanto in tanto. Sbrina il frigorifero ed il congelatore dal ghiaccio appena se ne forma, questo funge da isolante ed il frigorifero consuma molto di più.

- **Leggi le etichette energetiche**

Quando acquisti frigoriferi, congelatori, lavatrici, lavastoviglie ed altri elettrodomestici, leggi l'etichetta energetica ti dirà quale è la loro classe di efficienza energetica (la A è la migliore!) e quanto è il consumo di energia ed acqua associato al loro funzionamento, potrai quindi calcolare quanto spenderai ogni volta che li utilizzerai!

- **Utilizza lampade fotovoltaiche da giardino**

Costituiscono una soluzione intelligente ed efficiente per illuminare il giardino, sono delle lampade, sia da applicare a pareti sia da fissare al suolo, direttamente collegate ad una piccola cella fotovoltaica. La cella trasforma la luce del sole in energia che viene accumulata durante il giorno e successivamente ceduta durante la notte alimentando la lampada. L'autonomia di queste lampade varia dalle 15 alle 30 ore. Inoltre con questo sistema si può evitare la realizzare un impianto elettrico esterno, rispetto al quale hanno anche un costo notevolmente inferiore.

Per saperne di più...

www.meta.mo.it/
www.provincia.modena.it
www.provincia.fe.it/eccoidea
www.isesitalia.it
www.enea.it
www.acquistiverdi.it
www.ermesambiente.it

Tu risparmi, guadagna l'ambiente!



Risparmio energetico

Produrre energia inquinata. Consumiamone meno!

La situazione

Ogni anno le famiglie italiane consumano 34 miliardi di chilowattora per far funzionare i propri elettrodomestici, pari ad una bolletta energetica di quasi 5 milioni di Euro, altri 7 miliardi di chilowattora sono consumati per l'illuminazione domestica. Questi consumi, poiché l'energia elettrica in Italia viene principalmente prodotta bruciando combustibili fossili, contribuiscono con circa 19 milioni di tonnellate di anidride carbonica ai problemi dell'effetto serra e alle sue conseguenze: aumento delle temperature, aridità, alluvioni, innalzamento del livello del mare. Un dato altrettanto allarmante è che metà dell'energia consumata in ambito domestico è sprecata a causa di distrazioni, errato utilizzo di elettrodomestici o inefficienze di questi. Queste considerazioni rendono evidente l'importanza di adottare una serie di comportamenti e scelte anche in ambito domestico per ridurre l'energia elettrica consumata con conseguente riduzione delle spese sostenute e degli impatti ambientali correlati.

Cosa posso fare?

Vi proponiamo alcune buone abitudini e acquisti che vi permetteranno di ridurre considerevolmente il vostro consumo di energia elettrica in ambito domestico senza dover affrontare investimenti ingenti:

- **Preferisci lampade a basso consumo**

Vi sono diverse tipologie di lampadine che si differenziano per la forma e luminosità prodotta, ma anche per quanto riguarda il consumo energetico associato.

Le lampadine ad incandescenza (quelle "tradizionali") hanno un costo d'acquisto molto basso, ma producono una luminosità di solo 12 lumen per ogni watt consumato ed hanno una durata piuttosto breve (circa 1000 ore).

Quelle alogene costano di più ma hanno un'efficienza luminosa di 22 lumen per watt e durano circa 2000 ore.

Le lampade tubolari fluorescenti ad alta frequenza (quelle a forma di tubo o circolari) costano ancora più delle alogene ma sono molto più efficienti da un punto di vista dei consumi, infatti, per ogni watt consumato producono una luminosità di 100 lumen e la loro durata media è di circa 12000 ore; queste lampade sono disponibili solo in dimensioni molto grandi.

Per avere lampade efficienti di piccole dimensioni si possono utilizzare le fluorescenti compatte integrate elettronicamente (quelle comunemente chiamate "a basso consumo energetico"), queste producono una luminosità di 60 lumen per watt consumato ed hanno una durata di circa 10000 ore. L'utilizzo di lampade "a basso consumo" è sicuramente conveniente nonostante il costo maggiore all'acquisto, infatti, grazie all'energia elettrica risparmiata l'investimento viene ammortizzato in alcuni mesi. Va però sottolineato che le lampade "a basso consumo" sono particolarmente adatte per usi prolungati (studio, cucina, sala da pranzo), mentre lo sono meno per quelli in cui vi sono spesso accensioni e spegnimenti (corridoi

scale, bagno).

- **Utilizza temporizzatori e reostati**

In alcune stanze è opportuno inserire nell'interruttore un reostato che permetta di scegliere la luminosità adatta ad ogni situazione, questo oltre ad aumentare il confort della casa permette di evitare sprechi di energia. Stessa funzione possono avere gli interruttori a tempo o quelli collegati a fotocellule, particolarmente adatti per vani scala, corridoi e cantine, luoghi in cui dimenticarsi la luce accesa potrebbe causare sprechi considerevoli.

- **Non utilizzare lo stand-by per periodi prolungati**

Computer, televisori, videoregistratori, stereo, consumano energia elettrica anche in modalità di stand-by (quando hanno solo la luce rossa accesa), seppur il consumo sia piccolo evitalo quando sai di non utilizzare l'apparecchio per periodi prolungati (di notte o durante periodi di vacanza)

- **Ottimizza l'uso di lavatrice e lavastoviglie**

Cerca sempre di effettuare un pieno carico e se non necessario utilizza basse temperature di lavaggio (il consumo energetico a 40° è circa la metà dello stesso lavaggio a 90°) ed evita l'asciugatura. Inoltre aziona la lavatrice e la lavastoviglie di sera o durante la notte, sono i momenti in cui l'energia elettrica costa di meno perché la rete è meno congestionata.

- **Ottimizza l'uso del frigorifero**

Se troppo pieno, il frigorifero consuma molto per raffreddare i cibi, perciò evita di inserirvi prodotti con ancora gli imballaggi o avvolti in sportine, lascia che il frigo raffreddi solo ciò che ti interessa. Inoltre non mettere mai alimenti ancora caldi nel frigo, per equilibrare la temperatura il motore dovrà fare un forte sforzo e consumerà molta energia. Cerca poi di aprirlo rapidamente e non tenere la porta aperta inutilmente.

Lascia sempre uno spazio di almeno 10 cm tra la serpentina (condensatore) sul retro del frigo e il muro, questa ha bisogno di ventilazione e deve anche essere pulita di tanto in tanto. Sbrina il frigorifero ed il congelatore dal ghiaccio appena se ne forma, questo funge da isolante ed il frigorifero consuma molto di più.

- **Leggi le etichette energetiche**

Quando acquisti frigoriferi, congelatori, lavatrici, lavastoviglie ed altri elettrodomestici, leggi l'etichetta energetica ti dirà quale è la loro classe di efficienza energetica (la A è la migliore!) e quanto è il consumo di energia ed acqua associato al loro funzionamento, potrai quindi calcolare quanto spenderai ogni volta che li utilizzerai!

- **Utilizza lampade fotovoltaiche da giardino**

Costituiscono una soluzione intelligente ed efficiente per illuminare il giardino, sono delle lampade, sia da applicare a pareti sia da fissare al suolo, direttamente collegate ad una piccola cella fotovoltaica. La cella trasforma la luce del sole in energia che viene accumulata durante il giorno e successivamente ceduta durante la notte alimentando la lampada. L'autonomia di queste lampade varia dalle 15 alle 30 ore. Inoltre con questo sistema si può evitare la realizzare un impianto elettrico esterno, rispetto al quale hanno anche un costo notevolmente inferiore.

Per saperne di più...

www.meta.mo.it/
www.provincia.modena.it
www.provincia.fe.it/eccoidea
www.isesitalia.it
www.enea.it
www.acquistiverdi.it
www.ermesambiente.it

Tu risparmi, guadagna l'ambiente!



I marchi ecologici

Un aiuto per essere sicuri della vostra scelta

Che cosa sono i marchi ecologici?

Sono etichette applicate direttamente su un prodotto o su un servizio ed informano il consumatore sull'impatto ambientale dell'intero ciclo di vita del prodotto/servizio o su uno o più aspetti ambientali e sociali specifici.

Le etichette ecologiche in commercio sono molto numerose, in questa scheda vengono illustrate le principali.



L'**Ecolabel** è il sistema di etichettatura ecologica definito dal Regolamento dell'Unione Europea n. 180 del 2000.

È un'etichetta che viene esposta direttamente sia su un prodotto, sia su un servizio caratterizzati da un **ridotto impatto ambientale** nell'intero ciclo di vita.

Sono stati stabiliti i criteri di assegnazione dell'Ecolabel per circa **20 categorie di prodotti** tra cui: detersivo per piatti, detersivo per pavimenti, detersivo per lavastoviglie, vernici, carta da ufficio, fazzoletti di carta, carta igienica, pannocarta, lampadine, computer, frigoriferi, lavatrici, lavastoviglie, concimi, scarpe e materassi. **In commercio vi sono oltre 300 prodotti Ecolabel.**



ANAB è la prima associazione nazionale del settore, nata nel 1989 per occuparsi delle tematiche ambientali in architettura, affrontando la devastazione inarrestabile del territorio e la maggiore pericolosità dei materiali e delle tecniche costruttive utilizzate in edilizia per la salute dell'ambiente e dei suoi abitanti. Le finalità che l'associazione si prefigge sono la qualificazione professionale dei progettisti e degli operatori del ciclo edilizio, per costruire una consapevolezza ecologica del proprio lavoro; la certificazione e promozione dei metodi costruttivi e dei materiali che rispettano gli esseri viventi e il loro ambiente.



L'etichetta "**Blauer Engel**" è nata in Germania nel 1978. Viene rilasciata se l'intero ciclo di vita del prodotto è caratterizzato da un ridotto impatto ambientale, se il prodotto è conforme a tutti gli aspetti di protezione ambientale (contenuto di sostanze pericolose, emissione di inquinanti, rumore, risparmio di energia, materie prime e acqua) e se rispetta gli standard di sicurezza (tutela della salute).



L'etichetta **White Swan** (Cigno Bianco) è attiva in Danimarca, Svezia, Finlandia e Islanda dal 1989.

Viene assegnata a categorie di prodotti, non alimentari, caratterizzati da un ridotto impatto ambientale.



Energy Star è il marchio che l'Ente per l'Ambiente Statunitense (EPA) conferisce ai computer a ridotto consumo energetico.

È uno strumento volontario, si basa su una auto-dichiarazione del produttore. L'adozione di questo marchio prevede il rispetto di limiti massimi di consumo nella fase di *Stand by*, mentre non pone limiti sui consumi nella fase di utilizzo.



Transfair (marchio di garanzia del Commercio Equo e Solidale) ha lo scopo di diffondere nella grande distribuzione i prodotti Equo e Solidali.

Transfair garantisce che i prodotti con il suo simbolo siano stati lavorati senza causare sfruttamento e povertà nei Paesi del Sud del Mondo e che vengano acquistati e commercializzati secondo i principi del commercio equo e solidale.



Il logo **FSC** (*Forest Stewardship Council*) su un prodotto indica che il legno usato per fabbricarlo proviene da foreste gestite in modo ecologicamente compatibile, socialmente utile ed economicamente conveniente.

Oltre che sul legno FSC si può trovare su tutti i derivati della cellulosa: carta, tovaglioli, carta igienica, asciugatutto, fazzoletti, ecc.

Nei prodotti contrassegnati da questo logo FSC fissa i contenuti minimi, in percentuale, di materiale certificato.



Il **marchio europeo dell'agricoltura biologica** viene rilasciato sui prodotti alimentari che presentano le seguenti caratteristiche:

- almeno il 95% degli ingredienti provengono da agricoltura biologica
- l'intero processo di coltivazione ha superato i controlli previsti per legge
- devono essere contenuti in imballaggi sigillati

Per saperne di più

www.eco-label.com

www.acquistiverdi.it

www.blauer-engel.de

www.svanen.nu

www.energystar.gov

www.lavoroetico.org

www.fsc-italia.it

www.anab.it

Tu risparmi, guadagna l'ambiente!



La compostiera

Smaltire i rifiuti naturalmente!

La situazione

Il problema dei rifiuti e del loro smaltimento è molto complesso. Per la sua risoluzione necessita dell'impegno di tutti. Circa un terzo dei rifiuti che produciamo ogni giorno è costituito da prodotti di origine organica quali, scarti organici di cucina (filtri di caffè, scarti di frutta e verdura, resti di cibo, ecc.) e del giardino (foglie, sfalci d'erba, potature, ecc.) che quindi, potrebbero essere smaltiti dalla natura senza difficoltà, ciò non avviene poiché spesso vengono raccolti insieme ai rifiuti non biodegradabili e conferiti in discariche o inceneritori.

Cosa posso fare?

Chi volesse ridurre la quantità dei rifiuti prodotti, potrebbe sottrarre la quantità di rifiuti organici o vegetali, utilizzando una compostiera domestica per trasformare i propri scarti in ottimo concime. In tal modo non si grava inutilmente sul trasporto delle immondizie, si riducono i rifiuti da incenerire o da portare in discarica e i rifiuti organici da noi prodotti torneranno a nutrire il ciclo vitale della natura.

Che cos'è il compostaggio?

Il compostaggio è un processo naturale che permette di ottenere dagli scarti organici di cucina e del giardino della materia organica, del terriccio ricco di humus, chiamato compost, che è un ottimo concime naturale per piante ed orti.

Gli scarti possono essere depositati all'interno di un apposito contenitore chiamato **compostiera**, nel quale giorno dopo giorno, si accumulano i rifiuti umidi prodotti che vengono progressivamente decomposti dai microrganismi presenti in natura, mediante un processo simile, ma più accelerato rispetto a quello che avviene in natura. Le compostiere sono prevalentemente realizzate in materiale plastico riciclato, spesso coibentate per trattenere meglio il calore durante la fase di fermentazione e ridurre notevolmente i tempi di maturazione dei rifiuti. Possiedono tutte un coperchio superiore, rimovibile per il riempimento ed il rivoltamento del materiale, e un'apertura inferiore per l'estrazione del compost maturo.

Cosa si può compostare?

Resti di frutta ed ortaggi, avanzi di pane, alimenti scaduti, fiori, filtri di tè e caffè, gusci d'uova tritati, sfalci d'erba, fogliame, rasatura del prato, legno non verniciato e sminuzzato.

Cosa non si può compostare?

Residui di carne, pesce ed olio, plastica, gomma e materiali sintetici, vetro e cera-

mica, carta, cartone e riviste patinate, fuliggine e cenere di carbone, sacchetti dell'aspirapolvere, ossa, escrementi di piccoli animali, rifiuti pericolosi (pile, medicinali):

Dove metto la compostiera?

Per utilizzare correttamente la compostiera ed ottenere un ottimo concime è necessario:

- collocarla nell'orto, in giardino o in posti dove non vi sia ristagno di acqua;
- collocarla sulla terra nuda e in piano;
- collocarla vicino ad una fonte d'acqua o con possibilità di addurla con una canna;
- il compostier va posto all'ombra: l'ideale sarebbe sotto gli alberi che nella stagione invernale perdono le foglie;

Come utilizzarla al meglio!

Per utilizzare al meglio la compostiera è necessario:

- formare alla base un fondo di bacchette e piccoli legni, servono per l'aerazione;
- sminuzzare bene i materiali, soprattutto quelli legnosi;
- rimescolare il compost, ogni volta che il materiale fresco aggiunto raggiunge uno spessore di 10-15 cm è bene smuoverlo con la forca ed aerare tutto il materiale;
- mescolare bene materiali diversi (asciutti e bagnati, grossolani e fini, stagionati e freschi, rifiuti della cucina e rifiuti del giardino);
- evitare che il materiale secchi completamente: nei periodi di grande siccità ricordarsi di annaffiare un po', perché è importante mantenere una certa umidità;
- aggiungere di tanto in tanto qualche palata.

Che vantaggi dà?

- ✓ Fornisce fertilizzante naturale, utilizzabile nell'orto, in giardino e per le piante in vaso.
- ✓ Consente un risparmio economico limitando l'acquisto di terricci, substrati e concimi organici.
- ✓ Rallenta l'esaurimento delle discariche
- ✓ Evita l'incenerimento degli scarti organici umidi garantendo una migliore combustione ed una ottimizzazione del recupero energetico degli inceneritori.

Il compostaggio fa puzza? Attira animali?

No, la compostiera non produce odori né attira animali, tuttavia per garantire queste condizioni il processo di compostaggio dei rifiuti deve essere ben gestito e controllato. I rifiuti inseriti devono essere quelli adeguati miscelati nelle giuste proporzioni. Per far ciò è bene seguire i consigli delle guide.

Per saperne di più...

- www.rifiutinforma.it
- www.distintirifiuti.it
- www.rifiutilab.it
- www.provincia.modena.it
- www.acquistiverdi.it
- www.provincia.fe.it/ecoidea

Tu risparmi, guadagna l'ambiente!

